

Catechesi dell'Iniziazione Cristiana

Secondo i consueti giorni ed orari

DOMENICA 22 MARZO 2026

Fraternità con le Famiglie dei ragazzi e delle ragazze del 1° Anno

Invitiamo le famiglie a vivere, innanzi tutto, con i loro figli la celebrazione della Messa Domenicale

Pastorale Giovanile

Sabato 21 Marzo Ore 19,00

Incontro Preadolescenti ed Adolescenti

Con la presenza di un testimone speciale

cena a seguire e vita comune per i preadolescenti

Estate dei ragazzi...

Vivremo tre settimane di Oratorio Feriale Estivo (dal 9 al 26 Giugno 2026) e dopo, insieme all'oratorio di Rogoredo, due turni in montagna per i ragazzi delle elementari e delle medie!

Per la montagna è necessario iscriversi fin da ora!

ISCRIZIONI APERTE!!!!!!!!!!!!

Vacanza Comunitaria 2026

II - V ELEMENTARE -- 27/6-4/7
I-III MEDIA --> 4/7-11/7

VALLEDROME -TREVISO BRESCIANO (BS)

Iscrizione tramite form online o in segreteria.
Caparra 100€, mandare evidenza del pagamento alla email di segreteria indicando "Caparra vacanza comunitaria (cognome nome ragazzo)"
Quota 280€



Per i giovani delle superiori proporremo alcuni giorni in Sicilia dal 13 al 18 Luglio 2026

Grazie per la vostra generosità!

In questa terza settimana, per le benedizioni alle famiglie nel tempo di Quaresima, sono stati raccolti **€ 1747,50**

Suggerimenti per vivere la Quaresima

Ascoltare e digiunare: dedicarsi ad un ascolto più attento della Parola di Dio, partecipando all'Eucarestia anche in qualche giorno feriale e sostando davanti a Gesù Eucarestia. Riscoprire il digiuno, soprattutto dalle parole vane, come esercizio di libertà

Via Crucis: Partecipare alle Via Crucis comunitarie dei Venerdi di Quaresima.

Giovedì 19 Marzo

Adorazione Eucaristica

(Il giovedì per tutto il tempo di Quaresima)
Faremo l'Esposizione al termine della S. Messa delle ore 09,00 e lasceremo un tempo di Adorazione silenziosa fino alle ore 17,45

Venerdi 20 Marzo Via Crucis



Alle ore 09,00 e alle ore 18,30

Alle 18,30 sono caldamente invitati i gruppi preadolescenti e adolescenti

Ore 16,45 Via Crucis dei Ragazzi dell'Iniziazione Cristiana

Movimento Terza Età

Lunedì 16 Marzo ore 15,00
Catechesi a cura di don Alberto

Sabato 21 e Domenica 22 Marzo
BANCHETTO DELLE TORTE

Centro di Ascolto Caritas

Per l'aiuto alle famiglie in difficoltà, abbiamo bisogno, con urgenza, di:

Caffè, Carne in Scatola, Pasta, Formaggini, Latte uht, Olio, Pelati Sughi pronti, Passata di Pomodoro, Sgombro sott'olio,

GRAZIE ALLA VOSTRA GENEROSITÀ

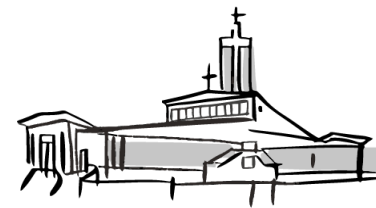
Questo mese sono stati distribuiti 1.058 confezioni alimentari in aiuto a 35 famiglie!

Anniversari di Matrimonio



Domenica 10 Maggio ore 10,30

Le coppie che in questo anno 2026 compiono un significativo anniversario di matrimonio possono fin da ora iscriversi in segreteria



PARROCCHIA PREPOSITURALE **15 Marzo - IV di Quaresima (anno A)**
BEATA VERGINE ADDOLORATA IN MORSENCIO

Viale Ungheria 32, 20138 - Milano | Tel 02 5065261 - Cell 342 3603736
www.chiesamorsechio.org | parrocchia.bvaddolorata@gmail.com
Parroco: Don Vito Genua – Vicario Parrocchiale: Don Alberto Cereda

Una luce che viene dalla terra

Il Cieco nato



In molte occasioni al Signore basta una parola, anche a distanza, per compiere un miracolo. Nel Vangelo di questa quarta domenica di quaresima, invece, **Gesù guarisce un malato utilizzando un po' di terra trasformata in fango**. Si china a raccogliarla e l'applica sugli occhi del cieco nato. Al mattino dello stesso giorno, il Signore aveva già toccato la terra: si era chinato verso di essa per scrivervi col dito parole misteriose, perdonando un'adultera e liberandola da morte certa (Gv 8,1-11). In questi casi, **il Signore perdona e guarisce chinandosi a terra, toccandola con le sue mani**. Giustamente potremmo essere colpiti dalla grandezza del miracolo, lasciandoci sfuggire il gesto semplice del Signore che si china verso la terra. **In questo gesto riecheggia però la memoria delle origini dell'uomo e della storia**, quando Dio si china sulla terra onorandola e plasmando l'uomo ("l'Adam"), proprio con polvere della "terra" ("Adamà") e soffiando nelle sue narici un alito di Vita, tanto che "Adam" divenne un respiro vivente (Gen 2,7). **Forse il gesto compiuto da Gesù, in questo tempo di quaresima, vuole proprio invitarci a chinarci verso la terra**, verso la nostra origine **per non dimenticare di essere "originati"**, ovvero di essere figli che hanno ricevuto il grande dono della vita; non da ladri che l'hanno rubata e a loro volta ne temono il furto. **Chinarsi a terra comporta dare credito e valore a qualcosa che non abbiamo scelto: la vita**, appunto, dove ci troviamo prima di qualsiasi nostra iniziativa. **Piegarsi verso la terra indica anche l'intenzione di ossequiare quanto ci nutre**, ossequiare e rispettare e non sfruttare. Ma **per chinarsi occorre ritrovare l'umiltà di chi nella vita è capace di riconoscersi bisognoso di altro rispetto a sé stesso**, come cibo e bevande e *"ogni parola che esce dalla bocca di Dio"* (Mt 4,4).

Chi, preso da delirio di onnipotenza o altezzosità, esclude il bisogno dai propri confini, non è in grado di piegarsi e diventare piccolo, come il bambino che "entrerà nel Regno" perché con spontaneità grida: "ho fame!", "ho sete!". Del resto, chi nega d'aver bisogno non imparerà mai nemmeno a dire "per favore..." e "grazie!". **Chinarsi verso la terra manifesta inoltre l'ammissione della propria fine e la volontà di apprezzarsi anche se non si è "infiniti", ma corridori che hanno un traguardo:** "ritornerai alla terra (adamà), perché da essa sei stato tratto" (Gen 3,19). Il narcisismo d'ogni tipo, il delirio di onnipotenza, invece, impongono di vivere come se la morte non ci fosse. Così l'uomo irrigidisce la schiena e questo gli impedisce l'inchino fino alla terra. Eppure, **la Sacra Scrittura ci ricorda che diventa "saggio" solo chi apprende "a contare i propri giorni"** (Sal 89,12) e, sapendoli contati, non perderà tempo, rimandando "all'infinito" le decisioni da prendere. Sapendoli contati, non imporrà, non si imporrà e non si lascerà imporre pesi che solo la superbia di chi non si china mai riesce ad immaginare. **Chi si piega verso la terra non solo ha la possibilità di ricordare la propria fine, divenendo saggio, ma può anche "aprire gli occhi" per cogliere la speranza che nella fine è già contenuta**, ovvero nel fatto che Dio, che è stato così potente da trarci dalla terra, potrà anche richiamarci da essa quando alla terra ritorneremo. **La terra custodisce così il mistero dell'origine**, quello della fame e sete d'ogni giorno e **quello della fine, sussurrando che la morte non sarà l'ultima parola sulla vita dell'uomo**, ma semplicemente Pasqua, mistero di una luce che viene dalla terra e trionfa sulle tenebre.

don Vito

Via Crucis con l'Arcivescovo



Venerdi 20 marzo, ore 20.15

Per la Zona Pastorale I
partenza dalla Basilica di Santo Stefano e arrivo in Duomo

LITURGIA VIGILIARE

Annuncio della Risurrezione
del Signore Nostro Gesù Cristo

Cristo Signore è risorto!
Rendiamo grazie a Dio

ALL’INGRESSO
Signore, da’ luce ai miei occhi perché non mi addormenti nella morte; perché l’avversario non dica: «Sono più forte di lui». Tu che hai aperto gli occhi al cieco nato, con la tua luce illumina il mio cuore perché io sappia vedere le tue opere e custodisca tutti i tuoi precetti.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.
Il Signore sia con Voi.
E con il tuo Spirito

ALL’INIZIO DELLA ASSEMBLEA LITURGICA
O Dio, che all'uomo creato a tua immagine doni sostegno nel tempo in vista dei beni eterni, moltiplica la fecondità della tua Chiesa perché quanti nascono alla vita terrena tutti rinascano alla vita del cielo. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURA

Lettura del libro dell’ Esodo Es 34, 27-35,1
In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Scrivi queste parole, perché sulla base di queste parole io ho stabilito un’alleanza con te e con Israele». Mosè rimase con il Signore quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiar pane e senza bere acqua. Egli scrisse sulle tavole le parole dell’alleanza, le dieci parole. Quando Mosè scese dal monte Sinai – le due tavole della Testimonianza si trovavano nelle mani di Mosè mentre egli scendeva dal monte – non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggiante, poiché aveva conversato con lui. Ma Aronne e tutti gli Israeliti, vedendo che la pelle del suo viso era raggiante, ebbero timore di avvicinarsi a lui. Mosè allora li chiamò, e Aronne, con tutti i capi della comunità, tornò da lui. Mosè parlò a loro. Si avvicinarono dopo di loro tutti gli Israeliti ed egli ingiunse loro ciò che il Signore gli aveva ordinato sul monte Sinai. Quando Mosè ebbe finito di parlare a loro, si pose un velo sul viso. Quando entrava davanti al Signore per parlare con lui, Mosè si toglieva il velo, fin quando non fosse uscito. Una volta uscito, riferiva agli Israeliti ciò che gli era stato ordinato. Gli Israeliti, guardando in faccia Mosè, vedevano che la pelle del suo viso era raggiante. Poi egli si rimetteva il velo sul viso, fin quando non fosse di nuovo entrato a parlare con il Signore. Mosè radunò tutta la comunità degli Israeliti e disse loro: «Queste sono le cose che il Signore ha comandato di fare». Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Sal 35 (36)
Signore, nella tua luce vediamo la luce.

Signore, il tuo amore è nel cielo,
la tua fedeltà fino alle nubi,
la tua giustizia è come le più alte montagne,
il tuo giudizio come l’abisso profondo:
uomini e bestie tu salvi, Signore. **R**

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!
Si rifugiano gli uomini all’ombra delle tue ali,
si saziano dell’abbondanza della tua casa:
tu li disseti al torrente delle tue delizie. **R**

È in te la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce.
Riversa il tuo amore su chi ti riconosce,
la tua giustizia sui retti di cuore. **R**

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 2Cor 3, 7-18
Fratelli, se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu avvolto di gloria al punto che i figli d’Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore effimero del suo volto, quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? Se già il ministero che porta alla condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero che porta alla giustizia. Anzi, ciò che fu glorioso sotto quell’aspetto, non lo è più, a causa di questa gloria incomparabile. Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo. Forti di tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza e non facciamo come Mosè che poneva un velo sul suo volto, perché i figli d’Israele non vedessero la fine di ciò che era solo effimero. Ma le loro menti furono indurite; infatti fino ad oggi quel medesimo velo rimane, non rimosso, quando si legge l’Antico Testamento, perché è in Cristo che esso viene eliminato. Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; «ma quando vi sarà la conversione al Signore, il velo sarà tolto». Il Signore è lo Spirito e, dove c’è lo Spirito del Signore, c’è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l’azione dello Spirito del Signore.
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO
Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria!
Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me avrà la luce della vita.
Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria!

VANGELO

Il Signore sia con Voi.
E con il tuo Spirito

Lettura del Vangelo secondo Giovanni Gv 9, 1-38b
In quel tempo. Passando, il Signore Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va’ a lavarti nella piscina di Siloe» – che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l’elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L’uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: “Va’ a Siloe e lavati!”. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov’è costui?». Rispose: «Non lo so». Conduussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest’uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c’era dissenso tra loro. Allora dissero di

nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l’età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l’età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l’uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da’ gloria a Dio! Noi sappiamo che quest’uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l’ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell’uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l’avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell’uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

DOPO IL VANGELO
Meditерò su tutte le tue opere, ricorderò le tue meraviglie. O Dio, le tue vie sono sante, tu compi i prodigi. Spezza, Signore, le catene ai prigionieri e fa’ che i ciechi vedano; Signore, solleva chi soffre.

PREGHIERA UNIVERSALE
Preghiamo insieme dicendo: **Padre della vita, ascoltaci.**

Per la Chiesa, attraverso i suoi ministri, possa essere esempio di umiltà e di fede, ti preghiamo. **R**

Per noi che partecipiamo a questa Eucaristia: donaci di riconoscerci bisognosi della tua luce, ti preghiamo. **R**

Per coloro che hanno accompagnato e sostenuto il nostro cammino spirituale, perché siano sempre esempio di bene e segno della prossimità di Gesù, ti preghiamo. **R**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA
Accogli con bontà, o Dio onnipotente, la nostra preghiera e soccorri i tuoi fedeli con le risorse molteplici della tua misericordia, perché tutti i redenti siano serbati dalla tua provvidenza alla speranza della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore. **Amen**

LITURGIA EUCARISTICA

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non crea-

to, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

SUI DONI
Questi misteri della nostra redenzione ci trattengano, o Dio, da ogni umano smarrimento e ci guidino sulle vie della salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

PREFAZIO
È veramente giusto e fonte di salvezza ringraziarti, o Padre, e con tutti i nostri sensi renderti gloria perché hai lavato la cecità di questo mondo e ai nostri occhi ottenebrati hai fatto risplendere la luce vera, quando, con prodigio inaudito, hai ridato la vista al cieco nato. Nel mendicante guarito è raffigurato il genere umano prima nella cecità della sua origine e poi nella splendida illuminazione che al fonte battesimale gli viene donata. Per questo segno della tua misericordia, con tutte le schiere celesti, cantiamo senza fine l’inno della tua lode: **Santo...**

Mistero della fede
Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell’attesa della tua venuta.

ALLO SPEZZARE DEL PANE
Fratelli, amiamo la luce e la giustizia, camminiamo come in pieno giorno. Miriamo a far risplendere le nostre azioni al cospetto di Dio.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ALLA COMUNIONE
«Venite, mangiate il mio pane – dice il Signore –, bevete il vino che vi ho preparato e abbiate la vita». Donaci, Signore Gesù, la manna nascosta e non escluderci dal libro della vita.

DOPO LA COMUNIONE
A noi che abbiamo diviso lo stesso pane di vita concedi, o Padre di tutti, di aprirci all’amore reciproco e di aiutarci a vicenda come membra di un unico corpo. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

COMUNIONE SPIRITUALE

*Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento.
Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.
Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.
Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te;
non permettere che io mi abbia mai a separare da Te.
(Sant’Alfonso Maria de’ Liguori)*